



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Anno Sem. Trim.
Per tutto il Regno d'Italia franco a domicilio L. 12. — 4
Per l'estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Un numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, N. 17.

SI PUBBLICA

Il **Mercoledì, Venerdì e Domenica.**

Le associazioni hanno principio al 1° d'ogni mese.

Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo, N. 17.
Torino.

Dalle provincie mediante vaglia postale intestata alla
Direzione suddetta, o presso gli Uffici postali.

Inserzioni a pagamento. Cent. 20 caduna riga o spazio
corrispondente, 5 cent. 15 dopo la 4ª volta.

LA DEPUTAZIONE DELL'INDIRIZZO

Già vinta del Consiglio era la pugna
E il sindaco Lucerna sen partia
I palmerston lasciandosi coll'ugna,

Quando ad un tratto l'arrestò per via
Un certo telegramma indovinello
Nel quale si spacciò novella ria.

Si disse che Vittorio Emanuele
Era indisposto, mentre poi si sa
Che molti furo a banchettar con ello.

Cangiò colore il sindaco Rorà
A quell'annunzio e in lamento accento
Disse a'suoi fidi: ed or come si fa?

Gli occhi abbassò, guardando... il pavimento
Ognun, finchè parlò il buon Pateri,
Con quella voce simile a lamento:

Bisogna convocar i consiglieri,
Disse il Commendator, bisogna udire
Quindi in Consiglio i varii lor pareri.

Ed altre cose ancor voleva dire
L'egregio professor, ma del marchese
L'impazienza nol lasciò finire

Basta, ei tuonò, nè altre parole spese
Or steno indarno, il tempo stringe — e presto
Di convocarsi ai Consiglieri apprese.

E intanto si faceva manifesto
Che il telegramma, di cui sopra ho detto,
Non racchiudeva il ver, ma era un pretesto

Addotto, perchè il re pien di dispetto
Verso Torino è i baccalari suoi,
Più non volea vederli al suo cospetto.

Il Municipio, a dirla qui tra noi,
Fino a quel dì si diportò benone,
Sempre avversando i Settembristi Erol.

Ma dopo che si fe' dimostrazione
Là, in piazza Castello, e se ne gi
In fretta e mesto il Dux della nazione,

Come egli fosse complice con chi
Strepitò, schiamazzò in quella sera,
Di restar come pria, più non ardi.

Ma s'atteggiò, mutando di bandiera,
Come colui, che, grave error commesso,
E se nè pente, e venia chiede, e spera.

Ma tutto già il Municipal consesso
Là, nell'aula maggior s'era adunato,
Dietro l'invito dal Lucerna espresso

Grave sul seggiolon, giusta l'usato,
Egli s'assise, e incominciò: « Signori,
Io son profondamente addolorato,

Che il nostro re, in seguito a'rumori
Fattisi lunedì, abbia anteposto
A questa terra, la città dei fiori.

E, per riconciliarcelo, disposto
Noi avevam d'ire a Firenze, quando
Si seppe, per dispaccio, che indisposto

È il nostro rege...» e qui venia mancando
A Set Lucerna il fiato e in larga vena
Di lagrime le gote iva bagnando.

E tanta del suo cor era la piena
Che ripigliar tentò più volte, e invano,
In sin che proseguì a mala pena:

O voi, ch'or più di me vi avrete sano
Il cerebro, di grazia, m'insegnate
Come far deggio a uscir d'esto pantano.

Parlò, l'un dopo l'altro, ogni magnate
E chiaro emerse dai discorsi loro
Che l'antiche opinioni eran cangiate.

Plansero tutti, e tutti quindi in coro
Dimostrâr con moltissimi argomenti,
Chè richiedea della città il decoro

N'andasse al re delle italiane genti
Di consiglieri un numeroso stuolo,
E gli esponesse, in rispettosi accenti,

Che non doleva al Municipio solo
Il suo ratto partir, ma che eziandio
Eran per questo i Torinesi in duolo.

Lucerna allora rese grazie a Dio
E tosto s' dispose alla partenza,
Dicendo a chi restava un dolce addio.

Ma un dispaccio novel d'una Eceellenza
Lo trattenne di nuovo, essendochè
Diceva che il miracol di Fiorenza

Era indisposto sempre più.... ma che
Per credere s'avea forte motivo
Che saria presto appien guarito il re.

Al lusinghiero ma tutto giulivo
Rorà divenne e provò quel diletto,
Che prova un cabasstn, se trova un givo.

Ma alfin giunse il dispaccio benedetto
Che diceva esser libero il Sovrano
Dal'indisposizion, ond'era affetto.

I fidi suoi Rorà prese per mano
E — finalmente — ad esclamar s'udio,
« Noi pure premeremo il suol toscano ».

Adit, detto ciò, coi quattro, ond'io,
Che son di fatti ingenuo espositore,
Debbo por fine a questo canto mio.

Ma pria vo' scongiurar l'alto Fattore
Perchè non abbia la deputazione,
Come pur troppo nel predice il core,
Abbia, dico, a veder Monte Fiascone.

Il Conte Cavour in un suo articolo intitolato: *Non ne imbroccano una*, accenna alla dimostrazione del 30 gennaio e ci vuol far creder che sia l'aristocrazia che l'ha fatta.

Per quanto spiaccia al *Diavolo* di ritornare su di un fatto chè, pel bene d'Italia, vorrebbe dimenticato, devè dire che neppure il CONTE CAVOUR l'ha imbroccata.

Il *Diavolo* ride di coloro che si vantano di essere conti, baroni, marchesi, duchi ecc., quasichè fosse un merito l'essere nato da un duca o da un marchese, piuttostochè da un pizzicagnolo o da un ciabattino, ma nello stesso tempo non è neppur giusto che si ascriva a colpa lo avere un titolo di nobiltà, e si allontana dal vero chi vuole far credere che sia dovuta all'aristocrazia la dimostrazione non mai abbastanza lamentata.

Il voler far credere l'aristocrazia Torinese così poco italiana è mentire alla Storia. Tutti sanno che l'ufficialità della Armata Sarda era composta per la maggior parte di nobili, ed il Conte Cavour sa meglio degli altri come essa abbia combattuto le battaglie dell'indipendenza. Se nella dimostrazione del 30 gennaio l'aristocrazia ha somministrato il suo contingente, non si deve convertire in beffana per questo. Egli è tempo di recitar tutti il *Confiteor* in coro, senza che nessuno abbia il diritto di saltare il *mea culpa*.

LE ECONOMIE DEL MINISTERO

Molti si sono dati al mal vezzo di gridare contro il Ministero per le disposizioni alla turca che dà sotto il pretesto di fare economia. Il *Diavolo* crede che vi sia molta esagerazione in tutti questi lamenti, e potrebbe provarlo con esempi in abbondanza, se il tempo e lo spazio gli lo permettessero; ma avendo troppo scarso l'uno e l'altro, si limita a citarne uno che può valere per molti.

Il Presidente attuale del Comitato d'Artiglieria riceve dalle casse dello Stato le seguenti somme:

Quale luogotenente generale dell'esercito	L. 12,000
Indennità di rappresentanza	» 3,600
Razioni di foraggio	» 1,460
Come grand'uffiziale dell'Ordine militare di Savoia	» 1,500
	<u>L. 18,560</u>

Inoltre ha:

Dall'Ordine Mauriziano, come membro del Consiglio, e pensionato dal medesimo	L. 2,000
Dalla Real casa per aver atteso all'educazione del Principi »	1,500

Totale L. 22,060

Dico lire ventidue mila e sessanta che il sullodato presidente riceve.

Tutti sanno in che stato si trovi il premezzionato generale, il quale carico di anni e malaticcio, con mille stenti si regge sulle gambe; e, giacchè non è mai avvenuto il caso che esso abbia dovuto prendere parte ad alcuna delle tante battaglie che combattè il Piemonte o l'Italia per lo passato, è a supporre che non sia per la speranza di vederlo in campo più tardi che il Ministero lo mantiene in attività di servizio e gli fa godere tanti vantaggi.

Il *Diavolo* conchiude quindi che si ha veramente torto di gridar contro il Ministero, quasichè egli fosse capace di abbandonarsi a vessazioni co'suoi dipendenti, per una spilorcia misura di economia. Se ciò

succede può essere con qualche impiegatuccio che ha uno stipendio da nulla o con qualche ufficiale che ha leggera la borsa, per allontanare da loro la tentazione di spendere; del resto lascia che tutti vivano tranquilli e non molesta nessuno. Questo almeno per quanto riguarda il ministro Petitti.

NUOVO SISTEMA DI PUBBLICITA'

Da qualche tempo il commercio ha riconosciuto i vantaggi della pubblicità, e ne tira profitto largamente, come ne fanno fede gli annunci della quarta pagina dei giornali, i quali più non bastano alle richieste che loro arrivano da ogni parte. Per far cosa utile ai suoi lettori il *Diavolo* fa loro conoscere un nuovo sistema di pubblicità fin qui sconosciuto; e, non volendo usurpare la gloria all'inventore, egli non esita a dichiarare che l'invenzione è del proprietario di una casa, sita in via Tesauro di questa città.

Costui per venir pagato della pigione dagli inquilini morosi, ha pensato di farne la nota e tenerla esposta al pubblico in casa di un pizzicagnolo che gli fa da portinaio, così chi entra dal pizzicagnolo vede affisso alla parete il nome di tutti gli inquilini che non hanno pagato.

Che ne dite di questo sistema economico di pubblicità? Il *Diavolo* crede che l'inventore meriti.... un premio, e toccherebbe agli inquilini stessi che godono della pubblicità il darglielo.



Il Conte Cavour ha, in capo al N. 3, un avviso in cui dice: « Abbiamo ricevuto lagnanza per il carattere troppo minuto delle Notizie. — Commissione fu data al fonditore per un carattere d'occhio più grande. Non occorre altro? »

Il *Diavolo* crede di dover rispondere alla domanda. L'aver dato commissione per un carattere d'occhio più grande, è già una buona cosa, ma sarebbe anche bene venisse allargato un po' l'occhio dei redattori.

Tutti vanno almanaccando sulla determinazione del Re di ricevere la Commissione del Municipio di Torino a S. Rossore.

Il *Diavolo* crede che ciò sia stato per provvedere che tutti fossero al loro posto.

Nella seduta della Camera dei Deputati del 13 corrente il deputato Calvino chiese la parola per domandare che ora fosse.

Per quanto abbia dello strano una sortita simile, essa è ragionevolissima. Dopo di aver veduto gli onorevoli sprecare sbadatamente il tempo, è una cosa che consola il sentirne uno che desidera conoscere l'ora in cui vive.

L'*Opinione* sollecita il Senato a discutere la legge relativa all'esonazione dei chierici dalla leva, la quale si trova al Palazzo Madama da più mesi.

Sollecitazione inutile! Alla citata legge il nobile consesso ha un controprogetto da opporre, il quale corrisponde meglio alla politica ora di moda. Si tratterebbe di obbligare a farsi prete tutti i soldati dell'esercito.

Il *Monitore delle Marche* d'Ancona, annunzia che furono rubate due campane.

Che talpe di ladri! Che cosa faranno mai delle campane senza il campanile?

Il Ministro dalle corna ha autorizzato i vescovi a pubblicare l'Enciclica ed il Silabo con la seguente riserva: « Salvi i diritti dello Stato e della Corona, e senza ammettersi alcuna delle proposizioni contenute in quei documenti, che sono contrarie ai principii delle istituzioni del paese ».

Che ne dite lettori? Se un povero diavolo di giornalista cede alla tentazione di scrivere qualche cosa contraria ai principii delle istituzioni e della legislazione del paese, il flebotomo Lanza trova opportuno che sia mandato a meditare in catorbia; gli scritti del Papa, invece, che contengono cose contrarie alle istituzioni del paese, non solo sono tollerati, ma il Ministro che dispensa la grazia senza giustizia dà formale autorizzazione di pubblicarli.

Non vi è più dubbio, il Ministero italiano si prepara per andare a Roma!

I giornali hanno pubblicato l'indirizzo che il Municipio della Decapitata ha mandato al Re. Nel complesso non c'è gran male. Sisa che questo indirizzo fu studiato, fatto, rifatto, discusso ed emendato dal flebotomo Lanza, il quale mutò le frasi e le parole meglio di quello che non farebbe un maestro di grammatica con un suo al-



Dal dì che fu chiamato al portafoglio
Lanza ognor viaggia con special convoglio;



Nè il riconosce chi lo vede o ascolta
Pel medico condotto d'una volta.

lievo. Ci riferisce, per esempio, che dove la Deputazione dice al Re: « Noi veniamo dalla città che la vostra improvvisa partenza ha grandemente commosso », vi fosse invece di commosso la parola addolorato. Ma *l'addolorato non piacque a S. E. delle lancette, e vi fece sostituire il commosso

A quel che pare il flebotomo Lanza non sa che si può esser commossi per la gioia come pel dolore.

Ma bravo Lanza! Tutti i giorni conosciamo maggiormente che voi siete una gran testa... da coppette.

Il Corriere del Lario, parlando dell'ordine del giorno del Barone degli imbrogli sull'inchiesta, dice: « L'Italia ha veramente da qualche tempo un santo od una santa che pregano per lei, perchè si trova sempre il modo di sortire dagli imbarazzi, per quanto grossi essi siano. E questo era uno dei grossi ».

In una quistione di santi, il Diavolo si riconosce incompetente; ma se gli fosse lecito di dire il suo parere, sarebbe quasi sicuro di indovinare quale sia il santo che ha preso sotto la sua protezione l'Italia...

Non vi pare che sia s. Raffaele il suo protettore?

L'Armonia, del 14 corrente, nella sua corrispondenza di Parigi dice che una nuova vittoria dei conservatori fu la elezione del signor Cochin a membro della Accademia di scienze morali e politiche.

Il Diavolo fa i suoi complimenti al partito dei moderati, che stima una vittoria propria l'elezione di un cochin a membro delle scienze morali. Tutti sanno che cochin equivale in italiano a ribaldo, scellerato, fufante, ecc.

Spiegazione della sciarada precedente:

sol-do

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione 4 febbraio 1885.

Palermo . . . 51 — 85 — 47 — 64 — 80

Estrazione 11 febbraio 1885.

Torino 87 — 74 — 19 — 61 — 71

Milano 79 — 77 — 25 — 40 — 48

Bologna 6 — 23 — 53 — 64 — 75

Firenze 27 — 35 — 15 — 49 — 85

Napoli 6 — 60 — 22 — 34 — 46

Logogrifo

Celebre son perchè a nessun è dato
D'aver l'origin mia finor trovato.

Senza di me non spiegherebbe il volo
L'angel, ma ognor se ne starebbe al suolo

Docile bestia copro appena nata,
Copro poi l'uom se vengo lavorata.

Nasco nei campi, e fatto rigoglioso.
Di me fa panni l'uomo laborioso,

Io distinguo quaggiù tutti gli oggetti,
Uomini, bestie, pesci, città, insetti.

In mano all'operaio coi miei denti
Io rodo il ferro e fo begli strumenti,

Primavera mi veste in verde foglia,
Faccio ombra nell'estate, autun mi spoglia

D'Italia son cittade e me ne vanto,
E s'e v'ha chi a Torin mi fa nemica,
Ogni Italian lo sappia, ognun lo dica,
Che sempre a lei combatterò d'accanto:
Torino è mia sorella, e i figli miei
Gioia e dolor divideran con lei.

A. C. Lombardo.

SECONDO GARETIO, gerente.

RIVISTA ECONOMICA

GIORNALE di Agricoltura, Industria e Commercio e GAZZETTA UFFICIALE per l'amministrazione dei boschi.

Esce alla metà ed alla fine d'ogni mese.

Le associazioni si ricevono all'ufficio del giornale in Torino, via Nuova, 7, e presso gli uffici postali del regno. — L'abbonamento è obbligatorio per un'anno: L. 12 per l'Italia e L. 16 per l'estero (comprese le tasse postali). — Un N. separato c. 80.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

TELA, MANTILERIA E MAGLIE

RIVOLTA E MARCHISIO

Successori a B. CANONICA, via Milano, num. 1.

Cotoni e Lane, Filo e Calzetterie, Rideaux, Fazzolereria, Stoffe per mobili, Tappeti e Coperte diverse.

ANNO II

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso ha inoltre disegni di ricami, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che, oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon prezzo.

Si è pubblicato il numero 4.

PREZZO DI ABBONAMENTO Ann. Sem. Trim.

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30 - 16 - 9

— Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta . . . » 20 - 11 - 6

Al solo giornale . . . » 12 - 7 - 4

AUSTRIA. Aumento di L. 3 50 cadun trim.

SVIZZERA. di » 1 25 id.

Le associazioni si ricevono alla tipografia G. CASSONE & COMP., di Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

LO ZENZERO

GIORNALE POLITICO POPOLARE

Si pubblica tutti i giorni

NELLE PRIME ORE DEL MATTINO E SI SPEDISCE COL PRIMO CORRIERE

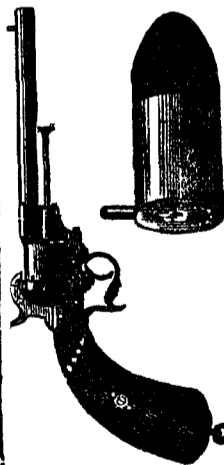
ABBUONAMENTO

Firenze a domicilio e per le provincie del Regno il solo giornale un trim. L. 4. Per l'estero aumento delle tasse postali.

Un numero arretrato cent. 10.

La Direzione dello Zenzero è posta al Canto de' Nelli, n. 16, dietro S. Lorenzo, in Firenze.

REVOLVERS



a sei colpi. Movimento continuo sistema (Lefauchaux), garantiti per la loro qualità.

Revolver dei calibri di 12, 9 e 7 millimetri lire 65 caduno. Per 100 cariche delle tre dimensioni lire 10. — I signori Comandanti dei corpi i quali facessero l'acquisto di più revolver per loro Ufficiali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolare l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro vaglia postale. — Il deposito si trova presso G. FRIES, ottico di S. M.; e tiene pure un grande assortimento di binocoli, uso militare, da 45, 60 e 63 lire, da venderli alle stesse condizioni dei revolver.

TORINO, sotto i portici della Fiera, 25. MILANO, corso Vittorio Emanuele, 25 rosso.

LA

TIPOGRAFIA BAGLIONE E C.

Già situata in via Sant'Agostino, è stata trasferita in quella di Santa Maria, N. 3, in vaso e adatto locale, e trovata fornita di ogni qualità di caratteri fatti fondere appositamente. — Qualunque opera importante, qualunque lavoro di opportunità, qualsiasi scritto di utilità pubblica, sia commerciale, artistico, militare o politico, sarà impressa con nitidezza, correzione e forma la più esemplare, esatta e perfetta, ed a condizioni economiche.